

ATENEVO VENETO A Tobia Scarpa e Renata Codello il "Premio Torta"

Accademia, un restauro che arricchisce Venezia

VENEZIA - Cerimonia semplice ma ricca di contenuti quella di ieri, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, in occasione della premiazione per il XXXIII premio "Pietro Torta" per il restauro, promosso dall'Ordine e dal Collegio degli Ingegneri. A consegnare il riconoscimento ai due vincitori - l'architetto Tobia Scarpa, progettista e la soprintendente Renata Codello, direttrice dei lavori di restauro delle Gallerie dell'Accademia - Giorgia Pea, in rappresentanza del sindaco Luigi Brugnaro, che ha mandato un messaggio di congratulazioni. A leggere le motivazioni del premio, assegnato a maggioranza dopo un vivace dibattito, la presidente della commissione giudicatrice, Donatella Calabi: "per il rispetto delle preesistenze storiche; per avere saputo integrare l'insieme degli edifici di epoche diverse; per la qualificazione tecnologica e per il raddoppio della superficie espositiva (da 6000 a 12.000 mq); infine per il lavoro di coordinamento delle diverse professionalità, compresa quella delle ditte tutta veneziane, che tutto questo ha comportato". Pozzato ha sottolineato soprattutto la novità tecnologica mentre Ceola ha evidenzia-

to il messaggio di fiducia che ne deriva, in un periodo di crisi. Poi c'è il valore aggiunto: quello "politico" di apertura alla "città" come dimostra il fatto che al cortile palladiano si può accedere liberamente. E quello che le Gallerie, con il loro patrimonio artistico, costituiscono il perno di un sistema museale che inizia da Punta della Dogana per terminare a Ca' Pesaro. Un progetto di lungo respiro e di lunga data, che ha visto la partecipazione di quattro ministeri e che ha molti numi tutelari. A cominciare dall'ex direttrice del Polo Museale, Giovanna Nepi Sciré, il tutto grazie a un finanziamento ministeriale di 27.500.000 di euro, senza alcun sforamento - come ha sottolineato nel suo intervento Renata Codello - che ha anche rivendicato la scelta di collocare la maggioranza degli impianti tecnologici sottoterra. Comosso l'intervento finale di Tobia Scarpa che del progetto non voleva proprio farsi carico, anche per non entrare in concorrenza con il padre Carlo, ma che poi ha esercitato tutta la sua passione filologica nel rispettare e valorizzare ogni singolo elemento dello straordinario complesso.

Lidia Panzeri



"PIETRO TORTA" Renata Codello e Tobia Scarpa i premiati dell'edizione 2015

